

Regione, ecco i tagli a treni e bus “Biglietti più cari del 25 per cento”

TERESA MONESTIROLI

UN AUMENTO delle tariffe del 25 per cento e un taglio ai servizi tra il 5 e il 12 per cento. La stangata preannunciata sul trasporto pubblico locale a partire dall'anno prossimo sta per arrivare. La Regione Lombardia, se i numeri della Finanziaria non cambieranno, dovrà tagliare 247 milioni di euro dal bilancio — che dovrebbe essere approvato la prossima settimana — e per farlo chiede a comuni, province e gestori di rivedere sia i prezzi dei biglietti che la frequenza delle corse di treni, autobus, trame metropolitane.

Il dato è stato annunciato ieri dall'assessore ai Trasporti Raffaele Cattaneo in un incontro allargato durato quasi cinque ore.

Questo almeno è quello che la Regione metterà a bilancio per il 2011, anche se l'assessore promette di lavorare ancora per ridurre il taglio di 50 milioni di euro, recuperando risorse. «247 milioni di taglio è la proposta tecnica che farà il bilancio sulla base della manovra — spiega Cattaneo —. Da una cifra iniziale di 300 milioni siamo già scesi di 50, ma ho preso l'impegno politico di toglierne altrettanti, grazie ai soldi che dovrebbero arrivare dalla legge di stabilità. E non mi voglio fermare: mio obiettivo politico è arrivare a 100-150 milioni di tagli in totale, che credo siano una proposta sostenibile alla luce delle necessità finanziarie».

Al momento però, l'unico dato certo, è la proposta fatta: un risparmio di 247 milioni di euro. Di questi, 98 milioni di euro saranno

ottenuti dall'aumento del 25 per cento delle tariffe, altri 98 dal taglio del 12 per cento del servizio di trasporto pubblico su gomma e del 5 per cento su ferro, altri 51 milioni di euro da interventi per migliorare la gestione del servizio. Nel caso la Regione dovesse riuscire a scendere a 200 milioni di euro, invece, i tagli sarebbero solo al trasporto su gomma e del 7 per cento. «Un bagno di sangue — commentano sindacati e pendolari —, che ricadrà interamente sugli utenti».

«Questo livello di tagli porterà all'insostenibilità del trasporto pubblico in Lombardia — spiega Nino Cortorillo, segretario lombardo della Filt-Cgil — a meno che non si scarichino tutti i tagli su lavoratori, utenti e imprese. Siamo di fronte a un effetto perverso

di federalismo che anziché aumentare le risorse alle regioni, le taglia». E il rappresentante dei pendolari Giorgio Dahò aggiunge: «Questa proposta è il frutto di una politica assurda che porterà molto più danno che benefici. Tutti i sacrifici saranno scaricati sull'utente». Per quanto riguarda Milano le tariffe di bus e metropolitana dovrebbero restare invariate. Il sindaco Moratti ha più volte ribadito che, in caso di aumento, avrebbe coperto con i fondi del Comune la differenza tariffaria. Ed è difficile che, a tre mesi dalle elezioni, Palazzo Marino riveda i prezzi di biglietti e abbonamenti, mentre non è detto che non arrivino tagli alle corse. La prima ipotesi inviata alla Regione parlava di una riduzione dell'11 per cento del servizio di superficie.

ASSESSORE

Raffaele Cattaneo. Di fronte alle proteste ha promesso che si tenterà di spalmare il taglio su altri settori



L'annuncio: 247 milioni in meno a bilancio Cattaneo di fronte alle proteste “Cercheremo di scendere a 200”

